

Ennesima spaccatura tra Pd e Prc sulla Tav

■ Che fosse un'alleanza meramente elettorale nessuno dubitava, ma almeno fino al voto di fine marzo, a sinistra in molti auspicavano, che Rifondazione e Pd abbassassero i toni. Invece niente, a scatenare l'ennesima bagarre è stata la Tav. Ad arpire le danze Stefano Esposito, deputato del Pd, che ha espresso pubblicamente la sua solidarietà alle forze dell'ordine «Non lasciamole sole» ed ha poi denunciato la deriva verso l'estremismo della protesta contro la Torino-Lione affidata a dei «presidianti 24 ore al giorno», facendo nome e cognome dei leader del movimento No Tav, Alberto Perino.

Immediata è arrivata ieri la risposta di Renato Patrito, segretario provinciale torinese di Rifondazione: «Il "compagno" Esposito è un vero inquisitore che ha visto il business, l'affare, unire il fetido pensiero comune per parlare alla pancia della

gente, non alla testa - ha spiegato Patrito - non penso che queste uscite di gusto dubbio possano in qualche modo avere effetti desiderati in Val di Susa. Solidarizzo con gli accusati da Esposito, si tratta di un principio, non posso stare dalla parte dell'inquisizione». ■



► Proteste dei No Tav